

STACCATI DALLO SMARTPHONE!

Concludiamo l'estate insieme!!!

CAMPOSCUOLA

PARROCCHIA SANTISSIMA TRINITÀ
BARLETTA

CAMPOSCUOLA ESTIVO 2016

Giovani - Giovanissimi
Ministranti e Bambini dalla 4ª elem.
*CUCINANO LE SIGNORE DELLA PARROCCHIA!!!*PESCOPENNATARO (IS)
(1237 metri s.l.m.)

Da sabato 3 settembre a martedì 6 settembre

Del camposcuola mi sono piaciute solo le giostre e la Lamborghini (che è una macchina veloce) e il pokemon che mi ha comprato papà.

Maurizio Lamacchia (7 anni)

Anche questo camposcuola è terminato, un'avventura ricca di sensazioni piacevoli e tante emozioni che ha unito tante nuove persone, creando legami di fraternità e comunità durante tutto il suo tempo. Il tempo, questo è stato il tema del nostro camposcuola, il "Campo-tempo", ed è proprio questo che ci ha unito e fatto vivere emozioni uniche e meravigliose. Difficile da immaginare se non vissute. Questo Campo-tempo ci ha fatto ammirare l'intensità dello spettacolo montuoso di Valfurva, un panorama profondo e ricco di fiori, piante, rocce, sassi, alberi secolari, fiumi torrenti e mari, insomma una paesaggio meraviglioso, un quadro naturale di quel grande

artista di Dio. Il tempo non è stato l'unica dimensione di questa meravigliosa avventura perché anche il divertimento non è mancato con giochi dove tutti dai più piccoli ai più grandi abbiamo partecipato divertendoci tutti insieme e trascorrendo con serenità i giorni del campo. È stata una bellissima esperienza che raccomanderei a chiunque con la speranza di essere sempre più e nuove persone al prossimo Camposcuola così da divertirvi in tanti e di creare quel clima di fraternità che ci ha contraddistinti, un ringraziamento speciale lo dedico a don Cosimo e don Claudio che ci hanno guidati durante questo cammino avventuroso e spirituale ricco di piacevoli sensazioni. E naturalmente ringrazio Dio che ci ha protetti per tutto il viaggio e ci ha permesso di vivere grandi emozioni con amore come lui ci insegna.

Alessandro Porcelluzzi (11anni)



tempo è prezioso e che non puoi tornare indietro ma il Signore aspetta sempre.

Scalare le montagne è stata un'esperienza bellissima, perché quando camminavamo abbiamo incontrato le mucche, le capre e anche il fiume dove ci siamo bagnati i piedi. La mattina quando mi svegliavo vedevo tante montagne e mi meravigliavo nel vedere quante cose belle Dio ha creato.

Angela Vitobello (7 anni)



PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!



Parrocchia SS. Trinità

Via Padre Raffaele Di Bari, 2 Barletta

tel. 0883.535100

www.sstrinitabarletta.it

sstrinitabt@gmail.com

Foglio interno di comunicazione — Anno IV n. 23, agosto 2016

UNA FEDE GIOVANE
PER UNA CHIESA DI SPERANZA...

Un giorno un grande re, santo, Stefano di Ungheria, vissuto tra il 969 e 1038, esortava il figlio, Emerico, riconosciuto *Beato* dalla Chiesa, a conservare la fede cattolica e apostolica con tanta diligenza e scrupolo, sì da esser di esempio a tutti coloro che Dio gli avrebbe posto sulla propria strada e perché tutte le persone dabbene lo avrebbero potuto giustamente indicare come un praticante del Vangelo.

E, perentorio, aggiungeva: *senza di questo, sappilo per certo, non sarai cristiano né figlio della Chiesa.* Raccomandava che nel suo regno dopo la fede in Cristo venisse quella nel-

la Chiesa, la quale, piantata dapprima dal nostro capo, Cristo, fu poi trapiantata e solidamente costruita e diffusa per tutto il mondo dalle sue membra, ossia dagli apostoli e dai santi padri. Nel suo regno la Chiesa era da considerarsi giovane, in quanto di recente istituzione e perché costituitasi su una fede annunciata da poco, per questo il santo Re ribadiva: qui la Chiesa *ha bisogno di persone che la custodiscano con maggiore impegno e vigilanza, perché quel bene, che la divina bontà ha elargito a noi, senza alcun nostro merito, non vada perduto e ridotto al*

nulla per tua ignavia, pigrizia e negligenza.

Le genti d'Ungheria provenivano da culti pagani e idolatrici e la società era di conseguenza molto poco compatta, variegata e sempre in agitazione. Spesso compivano violente razzie nel sud della Germania e nel Nord Italia. La cristianizzazione del popolo, la costruzione di numerose chiese, l'istituzione di Vescovadi, volute e attuate dal Re, in obbedienza al

Papa spianò la strada per una intensa e diffusa civilizzazione sotto la guida di un governante veramente cristiano.

Il suo tono così deciso e autorevole

si fa più tenero, quando si sforza di infondere nel figlio Emerico il segreto della felicità e della beatitudine del cristianesimo. Desidero riportarvelo di seguito integralmente, perché possiate farne tesoro sia voi genitori sia voi figli, anche ritagliandolo e rileggendolo spesso. Gioverà molto a tutti noi. Voi papà e mamme siete cari e preziosi a Gesù: non mollate mai, annunciate e testimoniate sempre la fede, l'amore per Gesù e Maria, e per la Chiesa! Ne troverete benefici e vantaggi nel tempo. La fede ripaga nel tempo e nell'eternità. Dio sceglie il meglio per noi.



Cari giovani, non siamo venuti al mondo per "vegetare", per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. È molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà. *Papa Francesco, GMG, Veglia di preghiera al Campus Misericordiae, 30 luglio 2016*



In questo numero:

Editoriale	p. 1
800° anniversario Assisi	p. 2
Pellegrinaggio a Medjugorje	p. 3
Dalla GMG di Cracovia...	p. 4
Esperienze e risonanze del Camposcuola 2016	p. 6



PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

Ecco il testo con le sue testuali parole di esortazione:

Figlio mio carissimo, dolcezza del mio cuore, speranza della mia futura discendenza, ti scongiuro e ti comando di farti guidare in tutto e per tutto dall'amore, e di essere pieno di benevolenza, non solo verso i parenti e i congiunti, siano essi principi, condottieri, ricchi, vicini o lontani, ma anche verso gli estranei e tutti quelli che vengono da te. Se praticherai la carità, arriverai alla suprema beatitudine.

Sii misericordioso verso tutti gli oppressi. Abbi sempre presente nel cuore il modello offerto dal Signore quando dice: "Misericordia io voglio e non sacrificio" (Mt 9,13).

Sii paziente con tutti, non solo con i potenti ma anche con i deboli. Infine sii forte, perché non ti inorgoglisca la prosperità, né ti abbatta l'avversità. Sii anche umile, perché Dio ti esalti ora e in futuro. Sii moderato e non punire o condannare alcuno oltre misura. Sii mite, non voler metterti mai in opposizione con la giustizia.

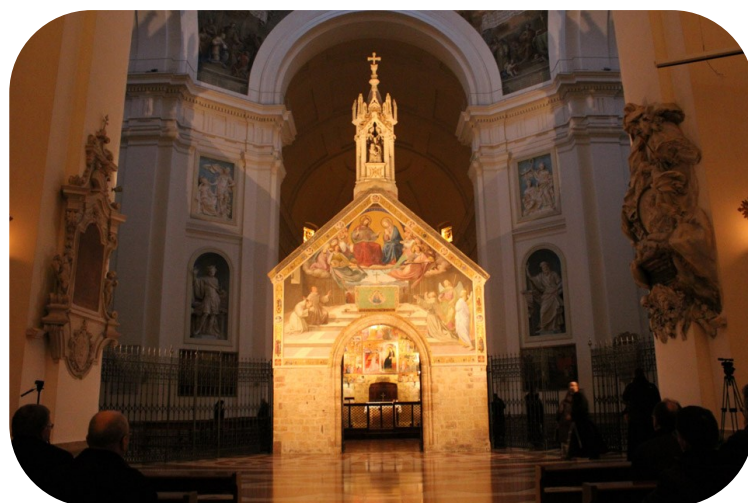
Sii onesto, perché non abbia mai a procurare volutamente disonore ad alcuno. Sii casto, perché tu abbia ad evitare, come spine di morte, le sollecitazioni malvage. Tutte queste cose, qui sopra elencate, danno splendore alla corona regale, mentre, senza di esse, nessuno è in grado di regnare come si conviene quaggiù, né di giungere al regno eterno.

Ma da dove può nascere tutto ciò in un uomo immerso nel mondo come noi e più di noi? Gli storici ci riferiscono che Stefano non solo era un uomo meraviglioso nel governare ma che, nonostante tutti gli impegni politici, trovò il tempo per la sua preghiera quotidiana. Non ci meraviglia quindi che, tra gli altri consigli, egli scrivesse al figlio: *L'osservanza della preghiera è la più grande conquista della salute reale... La preghiera continua è purificazione e remissione dei peccati*. Cari amici lettori ognuno di noi in virtù del Battesimo diviene *Sacerdote, Re e Profeta*. Sì, siamo re. Innanzitutto di sé stessi. È il governo più difficile. Ma ci tocca. Non abdichiamo! Ai nostri giorni, ormai la regalità è tabù, perché sinonimo di abuso, di lusso, di prepotenza, di sfruttamento, di assolutismo. E allora perché intorno a noi troviamo tante tracce di questi stessi mali, figli di ideologie perbeniste? È Gesù, l'unica via, l'unica verità che molti di noi snobbiamo e conformiamo. Lui è il vero e il grande assente della storia contemporanea. Fratelli, la nostra giovane chiesa riscopra ogni giorno sempre di più la bellezza della fede cristiana, in ogni casa, in ogni condominio, per strada, nei locali e in ogni luogo di incontro perché possiamo divenire luce del mondo e sale della terra. Gioia e speranza a tutti!

don Cosimo

800 ANNI DI PERDONO E MISERICORDIA

In quest'anno giubilare straordinario, dedicato alla Divina Misericordia, ricorre per felice coincidenza l'ottocentesimo anniversario del perdono di Assisi che si celebra nella chiesetta di Santa Maria Degli Angeli, detta Porziuncola. Leggiamo dalle Fonti Francescane come Francesco ottenne questo privilegio per la chiesetta della Porziuncola, luogo da lui prediletto, dove fondò l'ordine francescano, dove accolse Santa Chiara all'inizio della sua vita religiosa e dove si abbandonò a sorella morte. Tra le più autorevoli testimonianze a favore della concessione dell'indulgenza direttamente a Francesco, troviamo nelle Fonti Francescane la lettura del diploma del Vescovo Teobaldo (F.F.2706): "Frate Teobaldo per grazia di Dio vescovo di Assisi augura a tutti i fedeli di Cristo, che vedranno la presente lettera, la salvezza nel Salvatore di tutti.



Vogliamo rendere noto a tutti i fedeli con la presente lettera le modalità e le caratteristiche dell'Indulgenza e in quali circostanze il beato Francesco, mentre era in vita, l'ottenne da Papa Onorio. Il beato Francesco risiedeva presso Santa Maria della Porziuncola ed una notte gli fu rivelato dal Signore che si recasse dal sommo pontefice Onorio, che in quel tempo dimorava a Perugia, per impetrare una Indulgenza a favore della medesima chiesa di Santa Maria della Porziuncola, riparata allora da lui stesso. Egli, alzatosi di mattina, chiamò frate Masseo da Marignano, suo compagno, col quale si trovava, si presentò al cospetto di Papa Onorio, e disse: "Santo Padre, di recente, ad onore della Vergine madre di Cristo, riparai per voi una chiesa. Prego umilmente vostra Santità che vi poniate un'Indulgenza senza oboli". Il Papa rispose: "Questo stando alla consuetudine, non si può fare, poiché è opportuno che colui che chiede un'indulgenza la meriti stendendo la mano ad aiutare, ma tuttavia indicami quanti anni vuoi che io fissi riguardo all'indulgenza". San Francesco gli rispose: "Santo Padre, piaccia la vostra santità concedermi, non

anni ma anime". Ed il Papa riprese: "In che modo vuoi delle anime?". Il beato Francesco rispose: "Santo Padre, voglio se ciò piace alla vostra santità, che quanti verranno a questa chiesa confessati, pentiti e, come conviene, assolti dal sacerdote, siano liberati dalla colpa e dalla pena in cielo e in terra, dal giorno del battesimo al giorno ed all'ora dell'entrata in questa chiesa". Il Papa rispose: "Molto è ciò che chiedi, o Francesco; non è infatti consuetudine della curia romana concedere una simile indulgenza". Il beato Francesco rispose: "Signore, ciò che chiedo non viene da me, ma lo chiedo da parte di colui che mi ha mandato, il Signore Gesù Cristo". Allora il signor Papa, senza indugio proruppe dicendo tre volte: "Ordino che tu l'abbia. Ecco, da ora concediamo che chiunque verrà ed entrerà nella predetta chiesa, opportunamente confessato e pentito, sia assolto dalla pena e dalla colpa; e vogliamo che questo valga ogni anno in perpetuo ma solo per una giornata, dai primi vesperi compresa la notte sino ai vesperi del giorno seguente". Mentre il beato Francesco, fatto l'inchino, usciva dal palazzo, il Papa, vedendolo allontanarsi, chiamandolo disse: "O semplicione dove vai? Quale prova porti tu di tale indulgenza?". Il beato Francesco rispose: "Per me è sufficiente la vostra parola. Se è opera di Dio, tocca a Lui renderla manifesta. Di tale indulgenza non voglio altro strumento, ma solo che la Vergine Maria sia la carta, Cristo sia il notaio e gli Angeli siano i testimoni". Con quanta solennità poi fu resa

pubblica l'indulgenza nell'occasione della consacrazione che fu celebrata il 2 Agosto 1216, dove anche il Beato Francesco era presente e diceva: "Io vi voglio mandare tutti in Paradiso e vi annuncio una indulgenza che ho ottenuto dalla bocca del sommo Pontefice. Tutti voi che siete venuti oggi, e tutti coloro che ogni anno verranno in questo giorno, con buona disposizione di cuore e pentiti abbiano l'indulgenza di tutti i loro peccati". E' questa la prima testimonianza storica ufficiale che racconta come a Francesco venne l'idea di chiedere questa straordinaria indulgenza disponibile per tutti senza limiti di tempo e necessità di elemosina. Anche Papa Francesco ha celebrato il perdono di Assisi il 4 Agosto pregando nella chiesetta della Porziuncola; concludendo la sua visita con una meditazione dalla quale prendo un piccolo passaggio per terminare l'articolo: "Cari fratelli e sorelle, il perdono di cui San Francesco si è fatto canale qui alla Porziuncola possa davvero rinnovare la chiesa e il mondo. Offrire la testimonianza della misericordia nel mondo di oggi è un compito a cui nessuno di noi può sottrarsi. Il mondo ha bisogno di perdono; troppe persone vivono rinchiusi nel rancore e covano odio, perché incapaci di perdono, rovinando la vita propria e altrui piuttosto che trovare la gioia della serenità e della pace. Chiediamo a San Francesco che interceda per noi, perché mai rinunciamo a essere umili segni di perdono e strumenti di misericordia.

Nicola Fioretto

CHIAMATI DALLA MAMMA... A MEDJUGORJE

Al ritorno da Medjugorje, quanti mi conoscono mi hanno chiesto con curiosità ed una nota di sarcasmo cosa mi spinge ad andare sempre in quel luogo e, se sono alla ricerca di qualcosa di forte nella mia vita. Qualcuno mi ha anche chiesto se

avessi assistito a qualche prodigio (o effetto speciale) della Madonna e dei veggenti. Come se fossi andata al cinema a guardare il film del momento. Non senza difficoltà ho spiegato che in quel luogo santo tutto può accadere, perfino che uno scettico si inginocchi e preghi davanti a Dio. Ho invitato queste persone ad andare personalmente a Medjugorje e fare un'esperienza spirituale che è sempre diversa per ognuno di noi. Ciò ha suscitato in me una considerazione che credo sia comune a molti altri pellegrini. Sono stata a Medjugorje per la quarta volta e anche io mi sono chiesta perché voglio andare sempre lì e non a Lourdes, a Fatima o a Loreto. La risposta è chiara e forte in me. Io mi sento proprio chiamata lì. La Gospa mi chiama da quel luogo sacro ed io rispondo sollecita certa che lei mi è vicina, mi conosce e sa di cosa ho bisogno. Per me andare a Medjugorje è come andare a trovare la mia madre dopo aver ricevuto la sua telefonata. "È tanto che non ti vedo - mi dice - vieni ti sto aspettando, ti voglio bene". Io rispondo e sto con lei per qualche giorno e le confido tutte le mie cose. Esattamente come quando vado a trovare

la mia mamma terrena qui a Barletta. Anche questa esperienza è stata diversa, nuova e ricca di emozioni, sono salita sui due monti, il Krizevac (il monte della Via Crucis) e il Podbrdo (la collina delle apparizioni) con il gruppo dei pellegrini con l'assistenza spirituale di don Cosimo, pregando e meditando la via Crucis con un po' di fatica essendo tutta salita e con addosso la mia croce, quella più pesante, quella più dolorosa e più insopportabile, e poi l'ho deposta ai piedi di Gesù, giunta davanti la croce innalzata per onorarlo. Con la croce ho deposto le mie speranze, tutta la mia vita e le persone che si sono affidate alle mie preghiere.

Scendendo ho trovato un dolce sollievo, ho sentito la mia anima leggera e ho acquisito una consapevolezza maggiore di non essere sola e di essere amata in tutta la mia miseria. Alleluja! Quindi, mi sento di dire a voi che leggete: se qualcuno vi invita ad andare a Medjugorje o se nel cuore sentite il desiderio di andarvi, non dubitate, non rimandate, non siate scettici; siate certi, invece, che la Madonna vi sta chiamando. Sta chiamando i suoi figli che tanto ama e che con tanto zelo vuole portare davanti a suo figlio Gesù. Lei non vuole perdere nessuno di noi. E sempre ci ringrazia, come alla fine dei suoi messaggi, per aver risposto alla sua chiamata, perché sa quanto ci costa lasciare le nostre



Bar Pasticceria
Helen Gelateria
Consegna a domicilio
Via Dante Alighieri, 188 - Barletta
0883.89.27.24

AGENZIA VITTORIA
di De Lucia Luisanna
PRATICHE AUTO E ASSICURAZIONI
RINNOVI E DUPLICAZIONI PATENTI
CERTIFICATI VARI

Via Canosa, 14 - Tel. 0883.522998

RINALDIMPIANTI
ELETTRICI & SATELLITARI
INSTALLATORE AUTORIZZATO
Fabio Rinaldi
sky 368.7126078 linkern
Via Palmitessa, 22 - 76121 Barletta - Tel. 0883.574447
fabio@rinaldimpianti.com

LE DELIZIE DELLA CARNE
di Tommaso Seccia

Via di Bari, 35 - Barletta (BT) Tel. 368 3704875
SERVIZIO A DOMICILIO

DELIZIE della PASTA

SERVIZIO a DOMICILIO
via Girondi, 67/D - Barletta (BT) / via Imbriani, 62 - Barletta (BT)

famiglie, il nostro lavoro e le comodità di casa per raggiungerla a Medjugorje. È stata un'esperienza meravigliosa e stupenda pregare insieme a tutte le nazioni del mondo. Io ho percepito l'energia potente della preghiera e della lode comunitaria. Un unico desiderio accumulava tutti i popoli presenti: quello della pace. La sera, prima di addormentarmi scorrono nella mia mente le immagini di migliaia di braccia tese per il cielo che

lodano e cantano inni alla madonna e, sono ancora stupita di aver visto e udito che un solo nome, un solo linguaggio, accumulavano una moltitudine di gente di ogni dove, che dalla terra di Medjugorje, durante la Messa, invocava il nome della sua mamma cantando con il cuore aperto "Ave Maria, Ave Maria gratia plena". Brividi indescrivibili, altro che effetti speciali. Alleluja.

Teresa Solofrizzo

È stata un'esperienza unica ma soprattutto meravigliosa vedere tanti cristiani provenienti da tutto il mondo, riuniti in un unico posto, creava una grandissima energia! Nel complesso è stato un po' faticoso ma c'era una forza maggiore che ci permetteva di affrontare con entusiasmo la giornata: la fede.

Anna Lucia Coppolecchia e mamma Isabella

Credo non basti un foglio intero per raccontare cosa è stata e cos'è la GMG (Giornata mondiale della Gioventù) comunemente pensata come un incontro con il papa, infatti molti stranieri chiedono a noi italiani "Venite fino qui per vedere il Papa, quanto il Papa ce l'avete in Italia?" La risposta è semplice: Sì, è vero il Vaticano si trova a Roma, ma durante questi 15 giorni il Papa, se vogliamo dirlo con una metafora, è la ciliegina su una straordinaria torta.

In una delle messe in italiano ci sono stati lasciati "3 punti per amare": Cercare - Ascoltare e ricevere il nome nuovo - Non fermarsi. Ed è proprio da qui che inizio. "Non ti fermare" racchiude il racconto dell'incontro e il relativo tesoro faticoso. È questo che cercherò di fare nel mio piccolo, cercare di scrivere con carta e penna ciò che è stata la mia GMG, i sentimenti le sensazioni e le varie avventure.

Credo non basterebbe un giorno intero per raccontare ma farò del mio meglio.

La GMG è un'esperienza unica. È vero è la mia seconda, ma spero la seconda di una lunga serie perché ogni GMG lascia in te qualcosa di diverso, offre punti di riflessione, molte volte, anche sulla propria vita.

La vera risposta alla domanda iniziale è la possibilità di incontrare Gesù; in questi momenti credo si faccia sentire e vedere anche con i più "sordi" e "ciechi".

IncontrarLo nei milioni e milioni di giovani, tuoi coetanei, radunati lì per un'unica cosa, sentirsi uguali nonostante le varie lingue e culture, condividere con gente che sei consapevole di non rivedere più nella tua vita, incontrarLo in quei momenti di stanchezza fisica, lungo quei 20km verso Campus Misericordiae e carichi di sacchi a pelo, zaini, il tutto a

40°C.

Sentire la sua presenza in una semplice posta di rosario; e come? Eliminando tutta la fatica facendoti sentire libero dal peso materiale e camminare, camminare con gioia e con la consapevolezza di sapere dei tanti km che ancora c'erano da percorrere; incontrarLo nella condivisione; non dimenticherò mai su questo un momento bellissimo: durante l'attesa dell'accoglienza del Papa condividere un semplice pacco di patatine con delle ragazze straniere che mi erano accanto, cercando di capirci a gesti. Per non parlare di quei momenti in cui era la natura a sorprenderti, suscitando in te lacrime di gioia.

Per tutti i cinque giorni passati nel campo di Blonia ha sempre piovuto ogni qualvolta entrassimo nel campo, ma nel momento della consacrazione finiva di piovere e, nel momento della comunione, usciva anche una sferetta di sole. Per rimanere in ambito di condivisione noi ragazzi della diocesi di Trani siamo stati ospitati dalla diocesi di Golezow. Abbiamo avuto un'ospitalità fantastica, appena arrivati tutte le famiglie ci hanno accolto con gioia, ci hanno aperto le loro case come se fossero dei figli, sono stati molto disponibili e premurosi, sono diventati per una settimana la nostra famiglia polacca. La seconda settimana a Cracovia siamo stati ospitati in una scuola, inutile dire la condivisione del nostro piccolo, dormire tutti insieme nel sacco a pelo, condividere quel piccolo labirinto per arrivare alle docce dopo una lunga giornata di camminate. Era bello addormentarsi con la consapevolezza la voglia e l'entusiasmo di risvegliarsi e vivere altre emozioni e occasioni che offriva la giornata successiva. È stato bello conoscere altra gente e magari riscoprire aspetti di persone che già conoscevi. Abbiamo avuto la fortuna di poter visitare luoghi che hanno segnato la storia dell'umanità come ad

esempio Auschwitz-Birkenau, e osservare con i nostri occhi le atrocità della cattiveria umana. Quel binario infinito parlava da solo, il mio primo pensiero passando sotto la famosa scritta "Arbeit macht frei" è stato: io sto entrando con le mie gambe e ci uscirò. Veder quel lago nero e sapere che contenesse ceneri sul fondo; quei fili spinati e quelle camere nelle quali venivano fatti degli esperimenti sulla fertilità femminile. Questo porta in me una riflessione: l'essere una ragazza, una donna e poter vivere tranquillamente la propria vita senza essere usata per esperimenti perdendo la dignità. Abbiamo anche visitato luoghi che hanno



spettato, e chiedersi dentro di sé "perché ho scelto di venire alla GMG?", pochi secondi dopo arriva la risposta ed è in parte tutto ciò che ho provato a raccontarvi. Il Papa nel suo discorso di accoglienza da alla Misericordia un "volto giovane", "non dobbiamo essere giovani in poltrona, ma giovani attivi pieni di Misericordia". Quindi ragazzi, quello che mi sento di dirvi è augurarvi di vivere con tutto il cuore un'esperienza del genere, perché riempie tanto, ti fa crescere, ti dà delle risposte ad alcuni interrogativi, anche se il Papa

ha detto "non ci sono risposte alle domande, ma solo una Persona, Gesù Cristo". Fate di tutto per incontrarLo, anche e non solo in questa esperienza perché ti cambia la vita, quindi iniziate a rinunciare anche ad un singolo pezzo di pizza al giorno e ANDIAMO A PANAMA NEL 2019!!! Sono occasioni uniche, indimenticabili, momenti che ti staccano dalla quotidianità, in quanto molte volte, presi dalle mille cose, non ci mettiamo in ascolto di quello che Gesù ci chiede, e per fare questo ci vuole SILENZIO, dando così la possibilità di ascoltare se stessi e soprattutto gli altri. Qui si richiama il primo punto: cercare. Ovvero trovare qualcosa dall'incontro, lasciarsi sorprendere da tutto. Quindi continuiamo a cercare, a coltivare, anche nelle piccole occasioni. Ho avuto, infatti, la fortuna di vivere un'altra esperienza a distanza di solo 5 giorni, partire per il camposcuola con la mia parrocchia. Occasione che ha dato l'opportunità di vivere e apprezzare ancora di più la natura, momenti di giochi, condivisione e preghiera, che ha accompagnato sia l'esperienza del campo scuola che quella della GMG. Le cose da raccontare sono veramente troppo, ma spero nel mio piccolo di aver raccontato anche un minimo di ciò che è stato la GMG. Ragazzi! Sveglia! Andiamo a Panama! Scimaninn!!

Elisabetta Dimastrogiovanni



della madonna Nera a cui tutti i polacchi sono devoti e alla quale Giovanni Paolo II ha affidato la stola del giorno dell'attentato (13 maggio 1978). È stato bello condividere alcune "usanze polacche" come ad esempio cantare l'Appello alla Madonna ogni giorno alle 21. Momenti, quelli della GMG che ti fanno apprezzare ogni minima cosa come anche il semplice piatto di pasta che abbiamo la fortuna di poter mangiare ogni giorno. Apprezzi la fortuna di essere lì, ed è questo il momento in cui ringrazzi i tuoi genitori e i tuoi sacerdoti che ti hanno dato l'opportunità di poter vivere l'esperienza. Quel momento in cui ti assaliva la stanchezza fisica, magari trovarsi sotto un temporale in-

IL TEMPO... TEMA DEL CAMPOSCUOLA 2016

INIZIAMO IL CAMPO...

Tempo di fraternità. Proprio così... non potevamo iniziare il nostro camposcuola senza conoscerci, fraternizzare, cioè imparare da subito i nostri nomi, poi pian piano il carattere, la simpatia. Ci siamo riuniti nella cappella della casa *A in Karim* (s. Nicolò in Valfurva) situata nella parte alta della struttura, con le pareti di vetro dalle quali si scorgeva il grande crocifisso e si rimaneva estasiati nel guardare il panorama dove il creato esprimeva la maestosità delle montagne lussureggianti punteggiate di baite, con il volo di uccelli in un cielo azzurro e pulito come l'aria che si respirava. Il tema del campo è stato il tempo in tutte le sue angolature. Non sempre ci fermiamo a pensare come si trascorre il tempo cioè, cosa facciamo, come lo spendiamo. Con l'ascolto della canzone "il tempo non torna più" di Fiorella Mannoia, e dopo averne letto il testo, alcuni di noi hanno fatto risuonare ciò che più li aveva colpiti iniziando così ad immagazzinare le emozioni. Anche la preghiera scritta sotto la scheda, a me, ha lasciato un segno: *Signore ti chiedo del tempo per gioire, divertirsi, riflettere, pregare e crescere*. Su ogni scheda poi c'era l'immagine di un'opera di artisti famosi. Qualcuno può pensare "a cosa serve?": e invece attraverso l'arte si può esprimere tutto quello che si pensa e che magari non si riesce a comunicare in altro modo. Nel primo quadro *Renoir (Ballo a Mulin de la Galet)* fa notare come tutti, durante una festa, sono intenti a socia-

AUTOSCUOLA DRIVERS

 seguici su Facebook

Via Raffaele Di Bari, 11 - Barletta
Tel. 0883.334385 - E-mail: autoscuoladrivers@gmail.com

IL CAROSELLO

Merceria-Intimo-Casalinghi

Via Palmitessa, 72 - Barletta (Bt)
P. Iva: 03205450715
Cell. 320.8690928

CARTOLIBRERIA & Edicola

CARTA & PENNA

Articoli Da Regalo
Forniture per ufficio
Copy service
Punto Lottomatica

Biglietti da visita
Locandine
Stampa e Rilegatura
Inviti e Partecipazioni
Servizio Fax
Pagamento Bollette
Ricariche Telefoniche

Via Palmitessa, 58 76121 Barletta (Bt)
Tel/Fax 0883 517471 cartpen@virgilio.it

STUDIO SERVIZI

AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE PER CONTO TERZI

La gestione condominiale è consultabile sul sito www.studioservizi.it

Lo Studio Servizi è garantito da apposita polizza per la responsabilità civile e professionale con un massimale di € 500.000,00

Via Brunelleschi, 80 - Barletta
Tel/fax 0883 524802 - 0883 510211
cell. 334 6883296 - 329 1037351 - 339 5766289

autofficina PISICCHIO

MECCANICO-GOMMISTA

349.7284292 - 328.2244829

Via Vitantonio Lattanzio 4 D.F.G.H.
Barletta (Bt) 76121
email: alessandropisicchio@gmail.com

IL PANICICCIO

di Francesco Losurdo

Via Raffaele Di Bari, 59
Tel.: 388 7505028

CAMPOSCUOLA VALFURVA 2016

lizzare; nessuno rimane isolato: chi dialoga, chi ascolta, chi balla. Ci ha fatto capire l'importanza di non essere passivi nei rapporti interpersonali sfruttando il "tempo di fraternità".

TEMPO, COME TI USO?

Guardare la tela di *Degas (l'Assenzio)* è stata una frenata brusca. Il vedere un uomo e una donna seduti al bar con un bicchiere appunto di Assenzio sul tavolo e lo sguardo rivolto nel vuoto non esprimeva più quella gioia che avevamo nel cuore ma ci ha fatto veramente riflettere su come le persone possano cambiare in tutto il loro aspetto perché scelgono di vivere così soli il loro tempo. La canzone, "la stagione dell'amore" di Fiorella Mannoia, ascoltandola, dava a noi la percezione di come lo scorrere della vita è fugace, sì, ma può essere vissuta in pieno senza perdere tempo e stagioni. La preghiera (liberamente tratta da Sant'Agostino) è stata una perla per me; ho sottolineato questa frase: *se anche riuscisci a farne un elenco ordinato, troppo preziose per me sono le gocce del tempo. Cresce in me il desiderio di meditare la tua Parola. [...] Tutto il tempo che ne rimane sia tuo Signore.* Qualcuno di voi potrà pensare "che noia"!! Allora è come andare a scuola... invece no perché al Camposcuola si cresce e ci si forma all'interno di attività, giochi, passeggiate, serate di festa... ecc. Abbiamo disputato le "Olimpiadi del Campo" divisi in quattro squadre! Ci siamo iscritti ai giochi come calciobalilla, ping pong, burraco, calcio, pallavolo, karaoke, ecc. Vincendo le medaglie oro, argento e bronzo. Un gran divertimento insomma: le grida e le risate risuonavano in tutta la casa che ci accoglieva... "contagiando" anche gli altri ospiti.

TEMPO DI CINEMA

È stato proiettato una sera il film "Questione di Tempo" di R.

Curtis. La trama: il protagonista Tim apprende dal padre che tutti gli uomini della loro famiglia hanno un dono particolare: se si chiudono in un luogo segreto e stringono con forza le mani possono fare dei balzi indietro nel loro passato potendolo così cambiare e tornare al presente. A me a prima vista è parso di guardare uno dei tanti film sui viaggi nel tempo tipo *ritorno al futuro*. Invece alla fine nonostante il mio scetticismo posso dirvi che qualcosa a me è rimasto. Spiego: se avessi di Tim vivrei ogni giorno della mia vita come unico senza rimpiangere niente perché vivendole anche le debolezze possono essere la nostra forza, le sconfitte le nostre vittorie, la povertà cambiata in ricchezza se viviamo nello spirito di Gesù.

È TEMPO DI RICOMINCIARE

Si amici, dopo aver vissuto e toccato con mano tutte quelle meraviglie incontrate nelle escursioni in montagna è arrivato il momento più forte del campo... quello spirituale. Attraverso la liturgia penitenziale. Dopo aver ascoltato la canzone del *Gen Verde - Tempo di ricominciare*, anche grazie al luogo, ai profumi, e alle sensazioni provate, hanno reso il tempo e lo hanno trasformato in uno spazio purificatore. Ognuno ha scelto un passo dalla scheda: dal Vangelo, dal salmo, dalle meditazioni di papa Francesco, e poi meditando il Santo Rosario, uno per volta ci siamo confessati. Ho notato subito che laddove il tempo scorre velocemente durante la liturgia chi si era confessato usciva fuori con un viso disteso e appagato, perdonato, direi quasi rinato. Mi permetto di scrivere quello che papa Francesco scrive a proposito: *che cosa è che a Dio piace di più? Perdonare i suoi figli, avere Misericordia di loro, affinché possano a loro volta perdonare i fratelli.* Con questo concludo. Pace e bene a tutta la comunità. **Michela Palmitessa**

IL TEMPO NON TORNA PIÙ

Il tempo, si sa, durante un viaggio non basta mai e porta via i momenti più gioiosi e più belli, ma non potrà mai rubarci le emozioni vissute durante questo bellissimo Camposcuola: il profumo dell'aria pulita e fresca, il suono dell'acqua del torrente Frodolfo, i meravigliosi luoghi visitati.

Il tempo *rubato*: non dimenticheremo mai le corse contro il tempo per visitare ogni luogo, per vivere le esperienze più belle, le scalate, le sagre, il vin brulé, la notte bianca a Bormio, i risvegli all'alba, le passeggiate a "passi da gigante", i pranzi consumati velocemente. Nulla è stato lasciato al caso nell'organizzazione di questo viaggio.

Il tempo *fotografato*: i nostri scatti hanno bloccato e manterranno sempre vivo il ricordo; scorrendo la galleria dei nostri cellulari appaiono panorami meravigliosi, tramonti incantevoli e i nostri fantastici selfie.



Il tempo della *gioia*: come si può dimenticare il sorriso dei bambini, la voglia di stare insieme, di condividere la saletta dei giochi. Nuove amicizie sono nate e altre sono state consolidate.

Il tempo della *preghiera*: indimenticabili momenti di preghiera, le Messe celebrate lungo i sentieri e sui monti all'aria aperta, sembrava quasi di essere con Dio. È proprio a Lui che va il ringraziamento più grande per tutto ciò che ha creato e che ancora alla mia età mi stupisco di guardare.

Grazie a tutti i miei vecchi e nuovi amici, grazie don Cosimo, grazie don Claudio. **Grazia Balestrucci**

TEMPO DI RICOMINCIARE

Cari lettori, quest'anno l'esperienza del camposcuola, destinazione VALTELLINA, è stata decisamente ricca di accrescimento spirituale ed artistico. L'alta montagna presenta maggiori spazi verdi. Durante i percorsi per visitare la zona si incontrano torrenti, ruscelli, in altezza si possono ammirare le stupende vallate. La nostra dimora era situata in cima ad una montagna dove si potevano ammirare i paesini attraversati da un torrente, il Frodolfo, e davanti a noi i monti. Certo passeggiare in montagna non è facilissimo ma, nel frattempo, capisci che mentre ti avvicini al cielo spesso vale la pena di affrontare certe fatiche e alla fine c'è la soddisfazione di contemplare il creato dall'alto e capisci che è come la nostra vita: quotidiana, piena di affanni e i risultati o i frutti, se così vogliamo chiamarli, portano soddisfazione, pace e serenità. Non sono mancati i momenti di fraternità con tutti, piccoli e grandi. Ma la cosa che più mi ha colpito è una canzone del GEN VERDE "Tempo di ricominciare"; questa musica è stata scelta dai nostri sacerdoti per farcela ascoltare, ad un certo punto loro ci hanno chiesto, dato che oltre all'ascolto ci hanno consegnato il testo della canzone, se c'era qualche frase che ci aveva colpito in particolare. A dire il vero io non mi sono pronunciata in quel momento, non avrei voluto dire che tutto il testo della canzone in base alla mia esperienza personale mi aveva fatto riflettere e commuovere. Secondo me quando c'è l'incontro con DIO e ci facciamo trasportare da Lui inizia per noi il tempo di ricominciare per cui la frase che dico in questo momento: "Non lasciarti vincere dal male ma vinci con il bene il male" è sempre la strada dell'amore e della fede che porta alla pace interiore e tra i popoli.

Michela Russo

LA FEDE... NELLO STUPORE DEL CREATO

Quest'anno il campo scuola della nostra parrocchia è stato organizzato a Valfurva, in Alta Valtellina, in un incantevole villaggio vicino a San Nicolò, chiamato: *Ain karim*. Ad accoglierci oltre alle dolci e pazienti padrone di casa, ovvero suor Attilia e suor Eda, c'erano loro le maestose montagne e la rigogliosa natura, che ogni giorno da mattina a sera ci faceva compagnia e che ammiravamo con stupore e gioia. Il filo conduttore del campo scuola è stato il TEMPO, tema sul quale basavamo i nostri incontri di preghiera e sul quale abbiamo riflettuto e meditato attraverso preghiere, letture, canzoni ed opere d'arte. Fondamentale è stato parlare: del tempo di fraternità perché ci ha fatto gioire, riflettere, pregare e crescere insiemedi come usiamo il nostro tempo associandolo all'idea di preziose gocce di tempo da dedicare al nostro Signore.

.....del tempo per ricominciare per rinnovarsi attraverso il perdono e la misericordia.

È in questo spirito di scoperta, di spiritualità e fratellanza, che il nostro viaggio nella natura è stato anche un viaggio nell'anima tra la purezza della fredda aria, il mistero dei rocciosi sentieri, le salite con il fiatone e le discese divertenti, i percorsi impervi e strepitosi, le cascate argentate intrecciate a raggi di luce dorati, il fascino del legno degli alberi e i suoi profumi, l'ombra delle conifere e il sapore dell'acqua sorgiva, i suoni dolci del bosco delle sue creature, noi uomini, donne e bambini pieni di entusiasmo e fede abbiamo vissuto insieme la grandezza che Dio ha creato.

Rossella Laporta



amisima ASSICURAZIONI **HDI ASSICURAZIONI**
ZAGARIA ROMINA
SUBAGENZIA DI BARLETTA
Via Lattanzio, 15 76121 BARLETTA (BT)
Tel./Fax 0883 525281 - Cell. 333.6800276 E-mail: romyassicurazioni86@gmail.com

LAVA PIU'
Via Palmitessa, 44
(di fronte chiesa SS. TRINITÀ)
76121 BARLETTA (BT)
Per info: Tel. 329.6482079
barletta.lavapiu.it
SIAMO APERTI DALLE 7.00 ALLE 23.00 7 GIORNI SU 7